

VERSO LA FOCE, Gianni Celati Scheda di lettura

L'autore



Gianni Celati è nato a Sondrio nel 1937 e morto a Brighton il 3 gennaio 2022. Docente di letteratura anglo-americana all'Università di Bologna, è stato autore di traduzioni di Celine, Melville, Stendhal, Swift, Twain, London, Barthes, Holderlin e altri. Ha esordito come narratore con *Comiche* nel 1970, presentato da Italo Calvino. Ha scritto racconti e romanzi in cui si alternano toni ironici, fiabeschi e drammatici. *Verso la foce* (1988) può essere considerato un reportage sulla pianura padana.

Racconti

Questi "Racconti d'osservazione come li definisce l'autore - sono quattro diari di viaggio che narrano un vagabondaggio nella valle padana, all'incontro di un' Italia marginale; diviene oggetto di rappresentazione anche una marginalità geografica, colta in zone d'Italia periferiche e non ancora pienamente raggiunte dalla modernità. Grande camminatore e viaggiatore, Celati celebra l'arte dell'"andare alla deriva": la curiosità per ogni aspetto anche minuscolo delle esistenze e dei luoghi si mescola nelle sue pagine alla riflessione critica sul mondo moderno.

Alcuni spunti di riflessione

- L'autore è talvolta percepito come un estraneo dalle persone che incontra. E tu, come lo vedi? Giornalista? sociologo? Poeta? Turista?
- E come definiresti il suo stile?
- L'autore parla spesso dell'"apertura dello spazio"; come lo capisci?
- "La realtà è una finzione come le altre". Come lo interpreti quest'asserzione?
- "Questa intensa osservazione del mondo esterno ci rende meno apatici (più pazzi o più savi, più allegri o più disperati), ha scritto l'autore: come sentirsi dopo questa lettura? Allegri? Felici? Disperati?